



HAL
open science

Le “ Troupes de la marine et des colonies ” e l’intervento francese in Messico

Jean-Baptiste Murez

► **To cite this version:**

Jean-Baptiste Murez. Le “ Troupes de la marine et des colonies ” e l’intervento francese in Messico. Nuova Antologia Militare, 2020, <10.36158/978883135261112Giugno2020>. <hal-04567247>

HAL Id: hal-04567247

<https://hal.science/hal-04567247v1>

Submitted on 21 May 2024

HAL is a multi-disciplinary open access archive for the deposit and dissemination of scientific research documents, whether they are published or not. The documents may come from teaching and research institutions in France or abroad, or from public or private research centers.

L’archive ouverte pluridisciplinaire **HAL**, est destinée au dépôt et à la diffusion de documents scientifiques de niveau recherche, publiés ou non, émanant des établissements d’enseignement et de recherche français ou étrangers, des laboratoires publics ou privés.

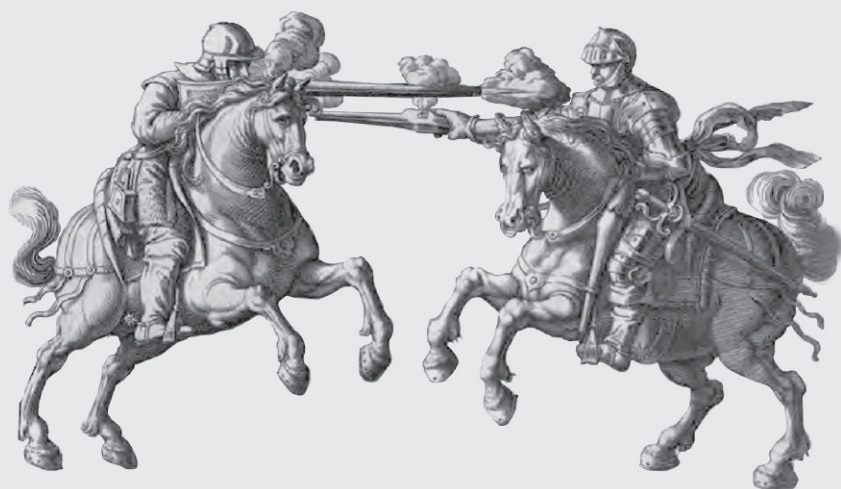


HAL Authorization

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 1
2020

Fascicolo 3. Giugno 2020
Storia militare moderna



Società Italiana di Storia Militare

Direttore scientifico Virgilio Ilari
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi
Redazione Viviana Castelli

Consiglio Scientifico. Presidente: Massimo De Leonardis.

Membri stranieri: Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birthacas, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Donato Tamblé,

Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari: Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Fiocchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare
Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma
Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

© 2020 Società Italiana di Storia Militare
(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl - Lungotevere degli Anguillara, 11 - 00153 Roma
www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 3: 978-88-31352-61-1

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 1
2020

Fascicolo 3

Storia Militare Moderna



Società Italiana di Storia Militare



Borgognotta “a coda d’aragosta” (“zischägge”, “cappellina”, “capeline”) per corazzieri, raitri e archibugieri a cavallo, di derivazione ottomana (szyszak, çiçak). Esemplare olandese, ca. 1630/50, donato nel 1964 dal Dr. Douglas G. Carroll, Jr. al Walters Art Museum di Mount Vernon-Belvedere, Baltimore (MD), kindly licensed under the Creative Commons Attribution-Share Alike 3.0 Unported license (wikipedia).

Le « Troupes de la marine et des colonies » e l'intervento francese in Messico

di JEAN-BAPTISTE MUREZ¹.

ABSTRACT. From 1862 to 1864 a foot regiment and an artillery battery of the French Navy Troops (circa 1500 men) were engaged at land during the beginning of the Second French Intervention in Mexico. They were used as a combat force, from the port of Veracruz to the central city of Puebla, on the road to Mexico City. They took part in the two battles of Puebla (may 1862 and march-may 1863) where they fought gallantly. Their main mission, however, was to protect the convoys, to be a garrison among the Mexican people and to pursue the guerrillas who were hostile to the French presence. From August 1863, the infantry was sent to the northern port of Tampico, in order to secure this strategic point, rich from its custom duties. They stayed here until March 1864, when they came back to France because of their exhaustion due to tropical diseases. To maintain them in good order, the ministry sent 864 reinforcements during the length of their presence.

KEYWORDS. FRENCH INTERVENTION MEXICO NAPOLEON III NAVY TROOPS

Introduzione

Indipendente dal 1821, il Messico dell'inizio dell'Ottocento è un paese estremamente eterogeneo e minacciato dal suo potente vicino statunitense². I problemi interni sono numerosi: Chiesa contro Stato, discendenti dei colonizzatori contro indiani, partigiani del potere centralizzato contro federalisti *etc.*³. Dopo una terribile guerra civile (1839-1841), il potere è detenuto dal famoso generale Santa Anna. È sfidato dal separatismo della popolazione d'origine statunitense del Texas, e perde la guerra del 1848-49 contro gli Stati

1 Dottorando all'Università di Liegi.

2 Jean AVENEL, *La campagne du Mexique. La fin de l'hégémonie européenne en Amérique du Nord*, Parigi, Économica, 1996, p. 1-26.

3 *Ibidem*.

Uniti. Washington acquista un terzo del territorio messicano col trattato di Guadalupe Hidalgo⁴. Indebolito da queste disfatte, dal 1857 al 1860 il paese precipita pure in una guerra civile, vinta da Benito Juarez⁵. D'origine indiana e federalista, Juarez decide di ricostruire l'economia messicana. Privo di risorse finanziarie, il 17 luglio 1861 interrompe il rimborso dei debiti esteri⁶. Francia, Regno-Unito e Spagna, daneggiati da questa decisione, decidono d'intervenire⁷.

I) L'inizio dell'intervento

L'intervento francese non è il primo nella storia del Messico. Già nel 1838-39 una breve guerra si concluse con la vittoria francese⁸, occasione per il Re Luigi Filippo di mostrare al mondo la nuova marina militare. Nel 1861 le cose stanno però diversamente, perché gli obiettivi dell'intervento non possono essere raggiunti con una semplice dimostrazione navale.

A) Le ragioni

Oltre le ragioni economiche, il regime di Napoleone III (1852-1870) vuole approfittare della guerra civile americana, iniziata nel febbraio 1861, per far tornare la Francia in America, stabilire un contropotere monarchico e cattolico a Sud del Rio Grande⁹. Egli è sostenuto da Messicani ostili al regime di Juarez e in esilio a Parigi, ma anche dal mondo finanziario, interessato dalle risorse del suolo messicano¹⁰. Ma nella visione dell'Imperatore i vantaggi economici sono secondari¹¹ rispetto a quelli geopolitici, che lui stesso spiega al generale

4 James M. MC PHERSON, *Battle cry of freedom*, Londra, Penguin Books, 1990, p. 47.

5 AVENEL, *cit.*, p. 14-16.

6 *Ibid.*, p. 35.

7 Michèle BATESTI, *La marine de Napoléon III : une politique navale*, Chambéry, Université de Savoie, Parigi, Laboratoire d'histoire et d'archéologie maritime, Vincennes, Service historique de la marine, 1997, t.1, p. 903.

8 BATESTI, *cit.*, t.1, p. 905 e AVENEL, *Op. cit.*, p. 23.

9 Contro americani protestanti e repubblicani. Claude FOHLEN, « États-Unis » in Jean TULARD (dir.), *Dictionnaire du Second Empire*, Parigi, Fayard, 1995, p. 503-506.

10 AVENEL, *cit.*, p. 26-29.

11 BATESTI, *cit.*, t.2., p. 902.

Bazaine, ultimo comandante delle forze francesi in Messico: *Se il Messico ottiene l'indipendenza e mantiene l'integrità del suo territorio, se un governo stabile sarà formato lì dalle armi della Francia, avremo costruito una diga impraticabile contro le invasioni degli Stati Uniti. [...] Questa influenza [...] creerà immense opportunità per la nostra economia e fornirà i materiali indispensabili alla nostra industria*¹².

Tuttavia Regno Unito e Spagna non apprezzano il progetto di creare una monarchia pro-francese al sud del Rio Grande e per tali ragioni, l'alleanza firmata a Londra il 31 ottobre 1861, in vista d'un intervento comune, risulta fin da subito una costruzione fragile¹³.

B) I mezzi disponibili

Le prime truppe francesi selezionate per l'intervento appartengono alla Marina e all'Esercito, e rappresentano più o meno 3000 uomini¹⁴. Metà è costituita dalle *Troupes de la marine et des colonies*. Non sono compagnie da sbarco come i *Fusiliers Marins*, ma soldati (fanteria e artiglieria) utilizzati per proteggere tanto i porti militari e gli arsenali metropolitani quanto le colonie¹⁵. Nonostante ciò, partecipano alle campagne militari del Secondo Impero e poi, alla guerra di 1870-71¹⁶. Per l'intervento in Messico, è creato un reggimento di marcia con fanti dei *1^{er} e 2^e régiments d'infanterie de Marine*, ovvero 1300 ufficiali e soldati organizzati su due battaglioni, ciascuno su sei compagnie¹⁷. Riunire le compagnie nelle Antille, vicine al Messico, non è

12 *Si le Mexique conquiert son indépendance et maintient l'intégrité de son territoire, si un gouvernement stable s'y constitue par les armes de la France, nous aurons posé une digue infranchissable aux empiètements des Etats-Unis [...] Cette influence [...] créera des débouchés immenses à notre économie et procurera les matières indispensables à notre industrie* citato in Jean DELMAS (dir.), *Histoire militaire de la France, t.2, de 1715 à 1871*, Parigi, PUF, 1997, p. 521.

13 AVENEL, *cit.*, p. 37.

14 *Idem*, p. 38.

15 BATESTI, *cit.*, t.1 p. 526.

16 Victor NICOLAS, *Le livre d'or de l'infanterie de la marine*, Parigi-Limoges, H. Charles-Lavauzelle, 1891, t.1, p. 44-45.

17 *Idem*, *cit.* t. 2, p. 116. Una compagnia *d'infanterie de marine* rappresenta 100 uomini e sottufficiali e sei ufficiali. BATESTI, *cit.*, t.1 p. 529.

facile perché la metà arriva dalla madrepatria¹⁸.

L'artiglieria di marina, impiegata prevalentemente nelle piazze, deve mettere in campo una sola batteria ippotrainata¹⁹ (200 uomini sul piede di guerra) armata con pezzi terrestri²⁰. La preparazione è affrettata, perché il personale viene dalla Martinica²¹ e dalla Guadalupa²² e non c'è tempo di addestrarlo. Anche il materiale viene da tre diversi depositi metropolitani²³, le munizioni e parte del treno d'artiglieria dall'Algeria²⁴: ma si tratta solo dei finimenti dei cavalli perché non ci sono né avantreni né conducenti: l'idea è di reclutarli nelle colonie e soprattutto in Messico dopo l'inizio dell'intervento, senza verificarne realmente le possibilità in anticipo²⁵. L'improvvisazione è quasi totale²⁶: non c'è una sola carta del paese, la prima arriva soltanto nel luglio 1862²⁷, dopo sette mesi di operazioni.

C) Dalle Antille allo sbarco

Peraltro i Coalizzati possono concentrare truppe e organizzare un supporto logistico nei rispettivi possedimenti delle Antille. La maggior parte delle truppe francesi si concentrano verso Fort-de-France in Martinica: Metà sono *Troupes de la Marine*, comandate dal colonnello Hennique, veterano di

18 Tre sono già in Martinica, e tre altre in Guadalupa. AVENEL, *cit.* p. 39.

19 Michel DECKER, « Artillerie », in Jean TULARD (dir), *cit.*, p. 74.

20 Pezzi di quatro con canne rigate. Gustave-Léon NIOX (capitano), *L'expédition du Mexique (1861-1867), récit politique et militaire*, Parigi, Dumaine, 1874, p. 47.

21 49 uomini ed un ufficiale, il capitano Morrel. SHD/DM, sous-série BB⁴ (campagnes), Dispaccio dell'amirale Maussion de Candé [governatore della Martinica] al ministro della Marina, 11 dicembre 1861.

22 7ª batteria, capitano Mallat. Julien DELAUNEY (chef d'escadron/commandante), *Historique de l'artillerie de la marine*, Parigi, Dumoulin, 1889, p. 210.

23 Rennes, La Fère e Metz.

24 SHD/DM, BB⁴ 807, Dispaccio del ministro della guerra Randon al ministro della Marina Chasseloup-Laubat, 9 settembre 1861.

25 BATESTI, *cit.*, t. 2, p. 912.

26 Come nelle altre campagne militari dell'epoca. François ROTH, *La guerre de 1870*, Parigi, Fayard, coll. « Pluriel », 1990, p. 165.

27 Philippe SÉGUIN, *Louis Napoléon le grand*, Paris, Grasset, 1996, p. 267. Ma il Genio ha fatto le sue proprie carte nel frattempo. Service Historique de la Défense, Département de l'armée de terre, sous-série G⁷ (expédition du Mexique), dossier n°89 : Mémoires ; Cartes du Mexique ; Documents divers ; Pertes.

numerose campagne coloniali²⁸. In questa fase non sono ancora abbastanza abituate a operare e combattere con le truppe dell'esercito: e dal momento che queste sino costituite da Zuavi e Chasseurs d'Afrique²⁹ e arrivano lentamente dall'Algeria, l'addestramento comune si limita a una sola settimana (11-17 dicembre 1861)³⁰.

L'intervento tripartito (Francia, Regno-Unito e Spagna) organizzato dalla Convenzione di Londra (31 ottobre 1861) prevedeva di sbarcare insieme su differenti punti strategici della costa atlantica e di premere sul governo messicano per ottenere il rimborso dei debiti³¹. Il piano è di ritrovarsi al largo del porto di Veracruz e che le prime truppe francesi già nelle Antille si dirigano verso questo punto il 17 dicembre: a quella data ci sono tutti, tranne due navi in ritardo. Il comando è ricoperto dal contrammiraglio Edmond Jurien de la Gravière (1812-1892), marinaio esperto e veterano³². Prima della partenza, ottiene alcuni rinforzi (gendarmi, genio coloniale ecc.) e decide di inviare a terra anche le compagnie da sbarco³³.

Dato che la marina messicana è puramente nominale, la flotta coalizzata non incontra navi nemiche nel tragitto (via l'Avana) tra le Antille e il Messico. Però, gli ammalati sono già numerosi tra le *Troupes de la Marine*, già indebolite dai numerosi soggiorni in paesi tropicali³⁴. Malgrado ciò, l'ufficiale di sanità Gantelme sostiene che la situazione era migliore della recente campagna di Crimea, dato che per il momento erano malati «soltanto» il 5.85% delle

28 Colonele del 2^e régiment d'infanterie de marine dal anno scorso, è entrato nell'arma negli anni 1830. SHD/DAT, Dossiers des officiers généraux, Dossier du général Hennique, 12 YD 26.

29 4 compagnie di zuavi (fanteria) e un plotone di Chasseurs d'Afrique (cavalleria). Sono truppe d'origine europea, dell'Armata d'Africa. AVENEL, *cit.*, p. 39.

30 BATTISTI, *cit.*, t.2, p 907.

31 AVENEL, *cit.*, p. 37.

32 Nato in 1812, è entrato nella Marina in 1828. Ha servito soprattutto nell Pacifico, ma anche nelle guerre di Crimea e del Risorgimento in 1859. In ottobre 1861, il comando della divisione navale del golfo del Messico cade a lui. Étienne TAILLEMITE, *Dictionnaire des marins français (nouvelle édition revue et augmentée)*, Parigi, Tallandier, 2002, p. 269-270.

33 480 fusiliers marins, e cannonieri per creare un'altra batteria. BATTISTI, *cit.*, t. 2, p. 907.

34 SHD/DM, Sous-série CC², Officiers civils et corps assimilés, dossier n° 969 : Rapports médicaux, Chirurgien principal Gantelme, *Rapport à l'amiral Jurien de la Gravière sur les faits observés depuis le départ de France*, 31 dicembre 1861.

truppe³⁵. Quando la divisione navale arriva a l'Avana il 28 dicembre e ritrova i Britannici, Jurien de la Gravière apprende che gli Spagnoli occupano già Veracruz da soli, con 6.300 uomini, in violazione della Convenzione di Londra³⁶. Prudente, l'ammiraglio francese decide di continuare l'operazione e parte da Cuba il 2 gennaio 1862 col resto delle forze spagnole³⁷. Scontento, Napoleone III decide l'invio di altre forze senza aspettare altre notizie (è necessario un mese per inviare notizie e un altro per aspettare l'eventuale risposta)³⁸. L'alleanza non funziona già più.

II) Al combattimento

Dal 1862 al 1864, le *Troupes de la marine* partecipano a più d'uno scontro: non solo scaramucce e controguerriglia, li troviamo anche alle rese delle importanti città di Puebla e Tampico³⁹. Arrivate tra i primi, prendono parte ai primi combattimenti dopo la fine dell'alleanza tripartita.

A) La fine dell'alleanza e l'inizio della guerra

I Francesi sbarcano a Veracruz dal 9 al 20 gennaio 1862⁴⁰, senza una vera strategia e affiancati di due alleati con idee e progetti propri a proposito del Messico. Senza materiali d'accampamento, rimasti sulle due navi ritardatarie, le *Troupes de la Marine* occupano in parte le caserme lasciate delle truppe spagnole già uscite dalla città, e in parte restano sulle navi⁴¹. Gli Spagnoli hanno comprato ogni mezzo di trasporto disponibile a Veracruz. Avvisato, Jurien capisce subito il rischio di lasciare i suoi soldati nella città gremita di

35 *Ibidem*.

36 SHD/DAT, BB⁴, dossier n°799, Lettres du vice-amiral Jurien de la Gravière, commandant en chef les forces expéditionnaires françaises au Mexique, 20 février 1861-17 juin 1862. Dispaccio di Jurien de la Gravière al minis. mar., 28 décembre 1861.

37 I Britannici sono parti da soli prima... BATESTI, *cit.*, t.2 p. 908.

38 AVENEL, *cit.*, p. 38.

39 *Les troupes de la Marine et des Colonies : force combattante au Mexique (1862-1864)*, mémoire de Master 1 sous la direction du Professeur Jacques Frémeaux, Université Paris-Sorbonne, Parigi, 2011, 91 p.

40 SHD/DM, BB⁴ 799, Dispaccio del capitaine de vaisseau commandante il *Masséna* a minis. mar., 20 gennaio 1862.

41 *Idem*, Dispaccio Jurien de la Gravière a minis. mar., 10 gennaio 1862.

truppe alleate e soggetta quasi tutto l'anno alle febbri locali (*vomito negro*)⁴².

Delle truppe messicane non si hanno notizie. Juarez le ha concentrate nelle terre più alte e più salubri del centro, e aspetta che gli europei s'indeboliscano. I coalizzati ne sono consapevoli e decidono di occupare l'unica ferrovia messicana a La Tejeria (16 chilometri da Veracruz)⁴³. Ciò riesce senza combattimenti e questo movimento offre alle *Troupes de la Marine* la possibilità di sbarcare definitivamente⁴⁴. Alla fine del mese sono inviate verso La Tejeria, sempre in attesa del loro materiale, e in mancanza di tende si arrangiano coi teloni delle navi⁴⁵. Almeno l'arroccamento messicano li salva da un sicuro disastro, considerato che sono già in parte malati e senza treno d'artiglieria⁴⁶, e da tempo di arrivare alle due navi onerarie, la *Sèvre* e la *Meuse*.

Sul piano politico, è iniziato alla Soledad, un villaggio a trenta chilometri della La Tejeria, il negoziato coi Messicani. L'ostilità della popolazione ha convinto i comandanti europei a cercare un'intesa⁴⁷, anche perché formalmente non sono in guerra col Messico! Alla fine, laboriosamente, si arriva ad una convenzione quadripartita che autorizza le truppe europee a lasciare le malsane *tierras calientes* della regione costiera, e a proseguire il negoziato a Orizaba, sulla strada della capitale⁴⁸. Mentre le truppe francesi si spostano all'interno, Jurien scrive a Parigi chiedendo rinforzi: al 3 febbraio un decimo delle truppe è già fuori combattimento a causa delle malattie, senza che i messucani abbiano sparato un colpo⁴⁹.

La marcia è difficile, ma all'interno l'aria è più fresca e le malattie meno gravi. Il 5 marzo i francesi raggiungono i posti previsti. Qualche giorno dopo,

42 Victor-Adolphe MALTE-BRUN, « Coup d'oeil sur l'itinéraire de la Vera-Cruz à Mexico », *Revue maritime et coloniale*, aprile 1863, t.7, p. 681.

43 BATESTI, *cit.*, t.2, p. 909.

44 SHD/DM, BB⁴ 779, Dispaccio Jurien de la Gravière a minis. mar., 12 janvier 1862.

45 Lettera Hennique a Barolet de Puligny, ispettore delle *Troupes de la Marine*, 30 janvier 1862. Citata in Désiré-Lucien VALLIER (capitano), *Historique des troupes coloniales. Campagne du Mexique*, Parigi, H. Charles-Lavauzelle, 1908, 182 p.

46 NIOX *cit.*, p. 47

47 Non è possibile attendere ordini dall'Europa: occorrono due mesi ottenere la risposta alle notizie. BATESTI, *cit.*, t.2, p. 914.

48 AVENEL, *cit.*, p. 42.

49 SHD/DM, Dispaccio Jurien de la Gravière a minis. mar., 3 febbraio 1862.

Jurien apprende l'arrivo di 4.000 rinforzi dalla Francia⁵⁰, insieme alla non prevista confessione dell'armistizio della Soledad e di un nuovo comandante, il generale de Lorencez⁵¹, accompagnato da un fuoriuscito messicano, Almonte, partigiano d'una monarchia filofrancese. L'effetto è disastroso: Spagna e Regno Unito si sentono traditi e lasciano sola la Francia⁵². Convocato a Parigi per spiegazioni sull'armistizio (che ha implicitamente riconosciuto la legittimità di Juárez), Jurien trasmette il comando a de Lorencez, ma alla fine non verrà sanzionato e conserverà il comando delle forze navali e di fanteria di marina⁵³. Allarmato per la minaccia di rappresaglie messicane su parte dei malati e convalescenti rimasti indietro, de Lorencez rompe la convenzione della Soledad e il 19 aprile marcia su Città del Messico al grido di *Vive l'Empereur*⁵⁴. Le *Troupes de la Marine* sono alla retroguardia delle due colonne di marcia e assicurano le retrovie lasciando 2 compagnie a Orizaba⁵⁵.

B) *Le due battaglie di Puebla*

Tra Orizaba e Città del Messico si trova la città fortificata di Puebla, considerata in Francia come un villaggio. La distanza tra Orizaba e Puebla è di 142 km, che si decide di percorrere in dieci tappe per facilitare il movimento⁵⁶. Malgrado il terreno montuoso, l'avanzata è piuttosto facile e la resistenza messicana si limita a scaramucce. Ai primi di maggio le truppe sono davanti a Puebla, una città di 74.000 abitanti, in terreno montuoso e ben costruita, i cui palazzi e conventi con muri spessi costituiscono altrettante possibili fortezze⁵⁷, difesa da 12.000 messicani, il doppio dei francesi.

Prendere Puebla è necessario, per non lasciarsi dietro un forte esercito

50 *Idem*, p. 42.

51 Ex-cadetto a Saint-Cyr, il generale e comte de Lorencez è veterano della Crimea e delle campagne coloniali in Algeria. AVENEL, *cit.* p. 45.

52 *Ibidem*.

53 BATTISTI, *cit.*, t. 2, p. 918.

54 SHD/DAT G⁷, dossier n°112 : Registres d'ordres généraux, registre de la 1^{ère} division devenue 2^{ème} division, correspondance avec le général en chef, Ordre général n° 31, 18 avril 1862.

55 SHD/DAT, G⁷, dossier n°129 : journaux de marche, Journal de marche du 24 avril 1862.

56 *Idem*, Journal de marche du 26 avril 1862.

57 AVENEL, *cit.*, p. 51.

nemico, ma de Lorencz sottovaluta il valore dei messicani e decide un attacco frontale sul convento fortificato di Guadalupe, punto strategico difeso da forze considerevoli e artiglieria⁵⁸. L'esecuzione è maldestra⁵⁹ e l'esito disastroso.

L'attacco comincia il 5 maggio. L'*artillerie de marine* è schierata al centro, 4 compagnie dell'*Infanterie de marine* a protezione del convoglio e le altre in riserva⁶⁰. Dopo aver vanamente cannoneggiato gli spessi muri del convento, a mezzogiorno de Lorencz lancia la fanteria. Spediti di rincalzo agli zuavi, i marsouins di Hennique respingono una sortita della guarnigione, ma la resistenza dei muri e l'intervento della cavalleria messicana rendono la vittoria impossibile: alle quattro de Lorencz ferma l'attacco⁶¹. Sei compagnie di *marsouins* coprono la ritirata: le loro perdite sono di 33 morti e 53 feriti⁶².

Sempre in retroguardia, i marsouins coprono la ritirata generale a Orizaba, raggiunta il 18 maggio. Ufficiale talentuoso, il 2 luglio 1862 Hennique sarà nominato *Commandeur* della Legion d'Onore per il suo comportamento a Puebla e per la ritirata bene effettuata⁶³. Ma le difficoltà cominciano dopo, perché la guerriglia messicana ha interrotto le comunicazioni con Veracruz, ristabilite solo ai primi di giugno. A partire da questo momento e per più di un anno, i marsouins affrontano la guerriglia proteggendo i convogli, ma ne riparleremo dopo. Torniamo a Puebla, assaltata di nuovo nel marzo 1863.

La situazione è cambiata, dall'autunno 1862. In ottobre, a causa del fiasco di Puebla, de Lorencz è stato sostituito dal generale Forey⁶⁴, arrivato il 21 settembre con numerosi rinforzi, che portano il corpo di spedizione a oltre

58 *Ibidem*.

59 BATTISTI, *cit.*, t.2, p. 918.

60 SHD/DAT, G⁷ 129, Journal de marche du 5 mai 1862.

61 *Ibidem*.

62 SHD/DAT, G⁷ 89, État nominatif pour les officiers, numérique pour la troupe des tués, disparus présumés morts et des blessés dans les journées des 28 avril au *Cumbres* et 5 mai au fort de Guadalupe, devant Puebla.

63 SHD/DAT, 12YD 26, Notes de l'année 1862, 20 mai 1862.

64 Veterano delle battaglie in Algeria, Forey è ufficiale di fanteria. Generale di brigata in 1848, sostiene il colpo di stato. È inviato in Crimea e Italia in 1859. Anche senatore, è la scelta d'un fedele del regime, chi conosce la guerra. Però, è allo stesso tempo brutale e un organizzatore molto prudente come un McClellan. Aspette mesi e mesi prima di mettersi in marcia. Joseph VALYNESEE, « Forey », in Jean TULARD (dir), *cit.* p. 533.

28.000 uomini, fra cui 1609 fanti e 468 artiglieri di marina⁶⁵. Forey si preoccupa in primo luogo di rinforzare le linee di comunicazione e rifornimento, ma dopo mesi di inerzia da Parigi arrivano ordini imperiosi e nel marzo 1863 riprende la strada di Puebla. Ha con sé solo sei compagnie di marsouins (tre di ciascun reggimento) e tutta l'artiglieria: il resto della fanteria di marina resta a guardia delle LOC⁶⁶.

Grazie al numero, stavolta i francesi possono circondare la città e iniziare un assedio regolare, ma pure i messicani si sono rafforzati, concentrando 22.000 uomini, con veri magazzini e ospedali, dietro barricate e muri più solidi dall'anno precedente⁶⁷. Ai marsouins tocca sorvegliare trincee e convogli, lavoro faticoso e senza gloria, ma indispensabile, mentre l'*Artillerie de Marine* bombarda senza interruzioni i forti nemici. I combattimenti proseguono da fine di marzo a metà maggio con sanguinosi assalti frontali, in cui sono impiegate pure le *Troupes de la Marine*. Finalmente, il 17 maggio Puebla capitola⁶⁸. Si aprono la strada della capitale, e una nuova fase nella guerra.

C) La presa di Tampico

Torniamo alla fine del 1862 e all'arrivo di Forey. Buon organizzatore, punta a consolidare i rifornimenti, inizialmente inadeguati. Mancano soprattutto muli, ma il generale López, un alleato messicano, promette di raccoglierne un migliaio a Tampico, porto commerciale 460 km a Nord di Veracruz⁶⁹. Jurien, promosso viceammiraglio e sempre al comando delle forze navali nel Golfo, è favorevole all'operazione, ma ne sottolinea le difficoltà: il porto è lontano, occupato da nemici e di difficile accesso a causa dei banchi di sabbia⁷⁰. Indeciso, Forey finisce per attaccare da terra, e il 22 novembre 1862 le truppe entrano a Tampico senza incontrare resistenza⁷¹. Di muli, però, ne trovano a malapena

65 AVENEL, *cit.*, p. 56-57.

66 Lettre Hennique à Barolet de Puligny, 1 marzo 1863. Citato in VALLIER *cit.*, p. 86-87.

67 AVENEL, *cit.*, p. 57.

68 *Idem*, p. 60.

69 BATTISTI, *cit.*, t.2, p. 925.

70 SHD/DM, BB⁴, dossier n°814 : Lettres du vice-amiral Jurien de la Gravière, commandant en chef des forces navales au Mexique (12 juillet-30 décembre 1862). Dispaccio Jurien de la Gravière a minis. mar., 6 ottobre 1862.

71 BATTISTI, *cit.* t.2, p. 925-926.

un quarto: il resto è stato messo al sicuro dai messicani.

Furibondo, Forey richiama il reggimento inviato a Tampico per utilizzarlo nell'attacco su Puebla e, col parere contrario di Jurien, lo sostituisce con appena 3 compagnie di marsouins (200 uomini), di nuovo esposte alle mefitiche *tierras calientes*⁷². Lo sbarco dura 4 giorni, dal 4 all'8 gennaio 1863. Ma 200 uomini a così grande distanza da Veracruz sono troppo pochi: alla fine Forey si convince a far tornare a Tampico pure il reggimento di linea che aveva richiamato⁷³.

Con la presa di Puebla e l'entrata a Città del Messico (10 giugno 1863), l'intervento sembra vincente. Assicuratosi il centro del paese, Forey decide di tagliare i legami tra Juarez e gli Stati Uniti. Benchè in piena guerra civile, il Nord continua a sostenere Juarez inviandogli armi, inclusa artiglieria⁷⁴. Torna allora l'idea di prendere Tampico. Forey rinforza la guarnigione con l'intero reggimento di Hennique e ausiliari messicani, per un totale di 1280 uomini⁷⁵. Il contrammiraglio Bosse, successore di Jurien tornato in Francia, arriva davanti Tampico l'8 agosto. Stavolta i Messicani aprono il fuoco da un fortino costiero, subito però silenziato dal tiro navale. Più difficile è lo sbarco, sempre per via dei banchi di sabbia. Finalmente Hennique prende Tampico senza difficoltà, ma il compito di guarnigione si rivelerà difficile nei mesi successivi. Tranne scontri minori nel centro del paese⁷⁶, questi sono i principali combattimenti sostenuti dai marsouins nell'inverno 1863-1864.

72 E queste compagnie sono, a causa delle malattie, ridotte a circa 50 uomini ciascuna... SHD/DM, BB⁴ 814, Dispaccio Jurien de la Gravière a minis. mar., 12 dicembre 1862.

73 SHD/DM, BB⁴, dossier n°826 : Lettres du vice-amiral Jurien de la Gravière, commandant en chef (sur la Dryade) (2 janvier-20 mai 1863), Lettera Forey a Jurien de la Gravière, 2 janvier 1863.

74 5 pezzi con canne rigate a Tampico per esempio. *Idem*, Dispaccio Jurien de la Gravière a minis. mar., 26 gennaio 1863.

75 SHD/DM, BB⁴, dossier n°830 : Division navale du Mexique. Lettres du contre-amiral Bosse (sur la *Bellone*) (28 mars 1863- 14 octobre 1864), Dispaccio del contrammiraglio Bosse a minis. mar., 13 agosto 1863.

76 MUREZ, *Les troupes... force combattante, cit.*, p. 69-73.

III) La sicurezza delle comunicazioni

A ciò si aggiungono i compiti di sicurezza delle comunicazioni, perché in questa campagna le *Troupes de la Marine* sono essenzialmente forza di occupazione⁷⁷.

A) Sorvegliare le retrovie et proteggere i convogli

Garantire l'afflusso dei rifornimenti e lo sgombero dei feriti costituisce uno dei servizi essenziali, anche se inglorioso. Tra il primo insuccesso davanti a Puebla (maggio 1862) e l'invio del reggimento a Tampico (agosto 1863), Hennique ha avuto la responsabilità di sorvegliare le retrovie e proteggere i convogli di rifornimento tra Veracruz e Orizaba. La mancanza di carri, muli e conducenti è terribile nel 1862-63⁷⁸, ci sono 132 chilometri da percorrere e i *guerilleros* messicani minacciano i convogli. I marsouins svolgono il servizio insieme a legionari, zuavi e tiratori algerini⁷⁹, truppe d'oltremare, semiprofessionali, considerate più spendibili della linea formata da coscritti⁸⁰. La guerriglia attacca spesso, ed è durante questo periodo che avviene il famoso scontro di Camerone, nell'aprile 1863.

Non è possibile dettagliare tutte le scorte ai convogli e le operazioni di controguerriglia. Ne emerge una forte usura dei marsouins. La guerriglia si nasconde in mezzo alla popolazione e attacca soldati e carri isolati. I convogli sono numerosi fino alla presa di Puebla e la stabilizzazione del corpo spedizionario: 15 in gennaio 1863, 18 in febbraio, ancora 14 in marzo. Il comandante del porto di Veracruz parla dei marsouins come ridotti *alla*

77 Jean-Baptiste MUREZ, *Les troupes de la Marine et des Colonies : force d'occupation au Mexique (1862-1866). Étude des officiers des unités*, mémoire de Master 2 sous la direction du Professeur Jacques Frémeaux, Université Paris-Sorbonne, Parigi, 2012, 173 p.

78 AVENEL, *cit.*, p. 88.

79 SHD/DAT, G⁷, dossier n° 157 : situations, *Corps expéditionnaire du Mexique. Situation des troupes composant le corps expéditionnaire à l'époque du 26 mai 1862*.

80 I soldati delle *Troupes de la Marine* sono per la più grande parte d'origine europea e non nati in paesi tropicali. Al contrario il reclutamento di Sudanesi fu una grande successo. SHD/DM, CC², dossier 968: Rapports de bâtiments divers (1863-1864). Rapports, notes, projets relatifs à l'organisation du service de santé, rapports de l'hôpital maritime de Veracruz (1862-1864). 968 Médecin principal Bouffier, *Compte-rendu du service médico-chirurgical de l'hôpital de la Marine à Veracruz pendant le mois de décembre 1863*.

*condizione di fantasmi*⁸¹ E questa testimonianza non è isolata. Nel maggio 1863, un decimo del reggimento è indisponibile, soprattutto a causa delle malattie. Nelle sole compagnie provenienti dal 2^{ème} RIMa, passano per l'ospedale, in un anno, ben 663 uomini di cui soltanto 13 per ferite e 300 per malattie locali⁸².

B) L'occupazione di Tampico

Da agosto 1863 a marzo 1864, l'*Infanterie de Marine* occupa il porto di Tampico. I messicani lo bloccano da terra, strangolando lentamente il presidio, isolato in mezzo a 5.000 civili ostili. La posizione è strategica. Tampico è un porto ricco dove si accumulano i prodotti delle dogane grazie all'arrivo della merce europea e le ricchezze della regione mineraria di San Luis del Potosi⁸³.

Hennique scava trincee⁸⁴ e cerca la guerriglia nei villaggi vicini. Ma le relazioni con gli alleati messicani non sono buone a Tampico, raggiungibile solo via mare dalla lontana Veracruz. Rifornimenti e posta arrivano in ritardo, ma la situazione peggiore è quella sanitaria. Le zanzare pullulano nelle vicine paludi. Gli uomini sono tormentati dalla febbre e dal sole e cadono preda dell'ubriachezza⁸⁵. Ci vogliono vari mesi perché la sanità della Marina comprenda la necessità di alloggiare i soldati nei punti più elevati dalla città, dove l'aria è più fresca, e di lavare periodicamente le latrine sporche⁸⁶. Restano sempre problematici i rifornimenti di materiale sanitario e viveri freschi e l'accesso a sorgenti di buona qualità. il 1° agosto 1863 il reggimento conta 48 ufficiali disponibili e 3 indisponibili, 922 sottufficiali e soldati presenti

81 *réduits à l'état de fantômes*, SHD/DM, BB⁴ 826, Lettre commandant supérieur de Veracruz a Jurien de la Gravière, 1 febbraio 1863.

82 SHD/DM, CC², dossier n°953 : 953 : Rapports médicaux de l'infanterie de marine (1857-1863), Chirurgien aide-major Jaspard. *Rapport du service de santé et statistique médicale. 2e régiment d'Infanterie de Marine, Observations du 1er janvier au 31 décembre 1863.*

83 SHD/DM, BB⁴ 825 : Stations. Mexique, lettres au vice-amiral Jurien de la Gravière, commandant en chef, et au contre-amiral Bosse, commandant les forces navales du golfe du Mexique (14 janvier-27 décembre 1863), Dispaccio min. mar. a Bosse, 11 novembre 1863.

84 SHD/DAT, G⁷ 101, Mouvements, lettre n° 4913, 5 octobre 1863.

85 SHD/DM, CC² 953, Chirurgien aide-major Jaspard. *Rapport du service de santé et statistique médicale. 2e régiment d'Infanterie de Marine, Observations du 1er janvier au 31 décembre 1863.*

86 *Ibidem*.

e 168 ammalati⁸⁷. Nel marzo 1864, l'ultimo mese a Tampico, ci sono 41 ufficiali presenti e 8 indisponibili, ma soltanto 565 soldati sotto le armi e 20 in ospedale⁸⁸. Mese dopo mese, dozzine di soldati muoiono o, troppo ammalati, sono rimpatriati in Francia.

C) *L'inquadramento della Compagnie franche des Antilles*

Les *Troupes de la Marine* non hanno sorvegliato da sole le *tierras calientes*. L'inquadramento e l'addestramento della *Compagnie Franche des Antilles* (poi *Compagnie des volontaires de la Martinique*) è l'esempio originale della creazione di un'unità per l'occupazione dal porto di Veracruz e delle terre vicine. Siccome le Antille sono colonie a quest'epoca, la coscrizione non vi si applica. Malgrado questo, il comando decide il reclutamento di volontari per il servizio di guarnigione. Il generale Bazaine, ultimo comandante del corpo di spedizione e già presente prima, si aspettava almeno 4.000 uomini. Forey, più realista, ne sperava almeno 200 dalla sola Martinica⁸⁹, ma nell'estate 1862 se ne presentano soltanto un centinaio⁹⁰. Questi volontari sono inquadrati da 3 ufficiali e 12 uomini dell'*Infanterie de Marine*. Ben addestrata, questa compagnia garantisce in parte la difesa di Veracruz e opera da questa città nelle terre calde a prossimità, soprattutto in compiti di sorveglianza. È però disciolta nel 1864⁹¹: da un lato i volontari non sono abbastanza numerosi per assicurarne i rimpiazzi, dall'altro il Ministero della Guerra rifiuta di versare il trattamento sul piede di guerra, ma solo sul piede di pace⁹². Eppure, il governatore della Martinica, abituato alle colonie e ai loro abitanti, aveva consiglio di trattare questi volontari esattamente come gli altri soldati

87 SHD/DAT, G⁷, dossier n° 158 : situations, *Armée du Mexique, situation des troupes, 1^{er} août 1863*.

88 *Idem*, 1 marzo 1864.

89 SHD/DAT, G⁷, dossier n°1: Correspondance du général en chef avec le Ministre de la Guerre. Dispaccio Forey a min. guerre, 5 settembre 1862.

90 Sabine ANDRIVON MILTON, *La Martinique, base navale dans le rêve américain de Napoléon III : 1862-1867*, Mémoire de maîtrise, Université de Paris-I, 1996, p. 16.

91 SHD/DAT G⁷ 94, Dispaccio min. mar. a min. guerre, 8 aprile 1864.

92 Può essere migliore il pagamento in guerra. William SERMAN, *Le corps des officiers français sous la Deuxième République et le Second Empire: aristocratie et démocratie dans l'armée au milieu du XIX^e siècle*, thèse présentée devant l'université de Paris IV, Sous la dir. de Louis Girard, Lille, Service de reproduction des thèses, 1978, t.2, p. 861

francesi in operazione⁹³.

Conclusione

A Parigi, l'utilizzazione quasi esclusiva delle sue truppe come guarnigione preoccupa il Ministro della Marina, le cui forze sono utilizzate contemporaneamente in Cocincina: teme che i suoi 12.000 uomini siano troppo sollecitati in Messico e altrove⁹⁴. Dall'autunno 1863 richiede al suo collega della Guerra il loro rimpatrio⁹⁵. Quest'ultimo accetta l'idea dopo lunghe settimane e discussioni animate. Queste riflettono dal campo di battaglia agli uffici parigini, i problemi di cooperazione tra l'Esercito (Ministero della Guerra) e la Marina. Durante il Secondo Impero, non esiste realmente uno Stato Maggiore in capacità di pianificare le operazioni e di distribuire le risorse⁹⁶. L'improvvisazione è la norma, con conseguenze gravissime che appariranno in 1870. Finalmente, l'ordine di partenza è dato nel febbraio 1864 e l'*Infanterie de marine* imbarca da Tampico all'inizio di marzo, la 7^a batteria d'artiglieria, venuta dal centro del paese, in giugno. Restano soltanto alcuni ufficiali per inquadrare le truppe (*Compagnie Franche* e Messicani alleati)⁹⁷. Al momento della loro partenza, un ordine generale ringrazia le *Troupes de la Marine*⁹⁸. La loro esperienza del Messico è quella di una campagna estenuante: in due anni ricevettero 854 complementi per assicurare il servizio⁹⁹. Hanno combattuto, inquadrato, sorvegliato fino al centro del paese, e sono morti come nelle parole del loro inno :

93 SHD/DM, BB⁴ 806. Dispaccio gov. Martinica a min. mar., 28 juin 1862.

94 SHD/DM, BB⁴ 807, Dispaccio min. mar. a min. guerr., 11 novembre 1863.

95 SHD/DAT, G⁷, dossier n°94: Militaires amputés et blessés, Dispaccio. min. mar. a min. guerra, 6 novembre 1863.

96 ROTH, *cit.*, p. 165.

97 MUREZ, *Les troupes... force d'occupation, cit.*, p. 83-86.

98 SHD/DAT, G⁷ 112, Ordre général n°4, 17 febbraio 1864.

99 VALLIER, *cit.*, p. 152.

*Souvent dans la zone torride
La dent du tigre ou du lion,
La fièvre ou la balle homicide
Vient décimer nos bataillons¹⁰⁰.*

Dopo il 1864, la spedizione prosegue fino al 1867 e finisce con la disfatta finale dei partigiani della Francia¹⁰¹. Con la fine della guerra civile nel 1865 in America, diventa di nuovo impossibile per un paese europeo d'intervenire sul continente americano.



100 Scritto dopo, nel 1896. Thierry BOUZARD, *Anthologie du chant militaire français*, Paris, Grancher, 2000, p. 218-220.

101 AVENEL, *cit.*, p. 167.

Storia militare moderna

Articoli

- *Modernisation Theory and some of the conceptual flaws of the Early-Modern Military Revolution*, by JEREMY BLACK
- *L'Arte della guerra di Machiavelli e la letteratura militare del Cinquecento*, di MICHEL PRETALLI
- *Master and Commander. A Comparison between Machiavelli and Sunzi on the Art of War*, di ANDREA POLEGATO
- *Veterans of the War of Cyprus 1570-71. Captivity, Liberation and Restitution through their Recruitment into the Venetian Armed Forces. A First Approach*, by STATHIS BIRTACHAS and CHRYSOVALANTIS PAPADAMOU
- *Les chefs d'escadre des galères sous Louis XIV*, par ROBERTO BARAZZUTTI
- *La course française en Méditerranée (1630-1713)*, par ROBERTO BARAZZUTTI
- *Proteggere il commercio e difendere il Dominio. Il Golfo della Spezia nella politica militare della Repubblica di Genova (XVI-XVIII sec.)*, di EMILIANO BERI
- *Per l'archeologia militare degli antichi Stati Sabaudi*, di ROBERTO SCONFIENZA
- *Il Battaglione di Marina Toscano e la spedizione nel Coromandel*, di ANDREA TANGANELLI
- *Logistics and the Path to Military Mobility. Britain and the crucial advantage of naval strength, 1793-1815*, by JEREMY BLACK
- *La Divisione Teulié in Pomerania: l'inedito Rapporto delle Operazioni*, di GIORGIO GREMESE
- *Les 'Troupes de la Marine et des Colonies' e l'intervento francese in Messico*, di JEAN-BAPTISTE MUREZ

Recensioni /Reviews

- JEREMY BLACK, *Military Strategy: A Global History* [di VIRGILIO ILARI]
- LARRIE D. FERREIRO, *Hermanos de Armas. La intervención de España y Francia que salvó la independencia de los Estados Unidos* [por LEANDRO MARTÍNEZ PEÑAS]
- GREGORY HANLON, *European Military Rivalry, 1500-1750: Fierce Pageant* [by EMANUELE FARRUGGIA]
- VIRGILIO ILARI, *Clausewitz in Italia e altri scritti militari* [di ANDREA POLEGATO]
- VIRGILIO ILARI e GIANCARLO BOERI, *Velletri 1744. La mancata riconquista austriaca delle Due Sicilie* [di ROBERTO SCONFIENZA]
- ALEXANDER MIKABERIDZE, *The Napoleonic Wars. A Global History* [di DANIELE CAL]
- GERASSIMOS D. PAGRATIS (Ed.), *War, State and Society in the Ionian Sea (late 14th – early 19th century)* [by STATHIS BIRTACHAS]
- CARLOS PÉREZ FERNÁNDEZ-TURÉGANO, *El Real Cuerpo de Artillería de Marina en el siglo XVIII (1717-1800). Corpus legislativo y documental* [por MANUELA FERNÁNDEZ RODRÍGUEZ]
- ROBERTO SCONFIENZA (cur.), *La campagna gallispana del 1744. Storia e archeologia militare di un anno di guerra fra Piemonte e Delfinato* [di PIERO CROCIANI]
- DANIEL WHITTINGHAM, *Charles E Callwell and the British Way in Warfare* [di LUCA DOMIZIO]
- William Dalrymple, *The Anarchy; the Relentless Rise of the East Indian Company* [by Jeremy Black].